

Lavoratori essenziali e lavoratori in lockdown: un'analisi per comparti

L'obiettivo è quello di mostrare una breve analisi in merito ai recenti provvedimenti adottati per l'emergenza Covid-19 che hanno visto in una prima fase la chiusura delle attività non essenziali e, nel mese di aprile, una fase di progressivo riavvio che ha riguardato solo una parte delle attività sospese. Le numerosità adottate fanno riferimento ai dati 2019, l'ipotesi alla base di tale analisi è quindi che i dati 2020 siano in linea con quelli utilizzati. I dati fanno riferimento all'attività principale. Nella parte finale è riportata una breve descrizione della situazione che si presenterà nel mese di maggio.

Nella Tabella 1 si osserva la composizione degli occupati per tipologia di Ateco, si osserva all'interno degli occupati un'eterogeneità nella composizione, gli indipendenti registrano una percentuale più elevata (40,2%) di lavoratori con Ateco bloccati rispetto ai dipendenti (29,4%). All'interno degli indipendenti i liberi professionisti sono la tipologia di lavoratori che risulta meno colpita dalle disposizioni attuative del decreto (16,8%), anche meno dei lavoratori dipendenti. In particolare, i liberi professionisti bloccati sono poco meno di 240mila. Si vuole sottolineare che l'attività libero professionale è particolarmente legata e quindi influenzata dai restanti comparti per cui un arresto di tali settori arreca un danno anche ai liberi professionisti. In generale, il 31,8% degli occupati risulta bloccato dalle disposizioni del governo.

Tabella 1: Numerosità e percentuale degli occupati* per Ateco bloccati e non bloccati fino al 3 maggio

Dati 2019.

	Bloccati	Non bloccati	% bloccati
Dipendenti	5.298.473	12.749.189	29,4%
Indipendenti	2.137.086	3.175.114	40,2%
<i>Imprenditori</i>	136.724	137.352	49,9%
<i>Lavoratori autonomi</i>	1.549.610	1.508.244	50,7%
<i>Liberi Professionisti</i>	238.564	1.185.632	16,8%
<i>Altri lavoratori indipendenti</i>	212.188	343.886	38,2%
Totale occupati	7.439.456	15.925.822	31,8%

*Lavoratori autonomi: agricoltori, artigiani e commercianti. Altri lavoratori indipendenti: coadiuvante familiare, collaboratori e soci di cooperativa

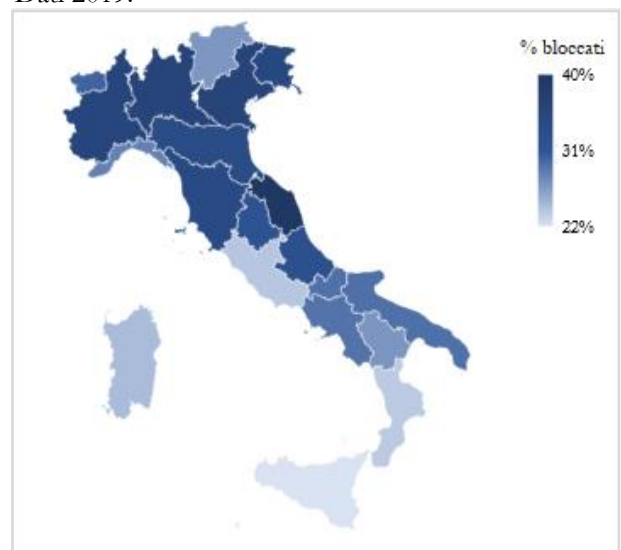
Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat "Rilevazione sulle forze lavoro" 2019

Nella Figura 1 si sono confrontate le regioni italiane in merito alla percentuale di lavoratori bloccati dal decreto. Le Marche sono la regione che presenta la percentuale di lavoratori maggiormente colpiti dalle misure restrittive infatti il 40% risultano bloccati. Le Marche sono seguite da Veneto, Lombardia e Piemonte, tre regioni con un'alta presenza di fabbriche e dove circa il 36% di lavoratori risulta bloccato. Le regioni in cui gli occupati sono meno bloccati sono la Sicilia, la Calabria e il Lazio con percentuali al di sotto del 25%.

Nella Figura 2 si è sviluppata un'analisi in merito alle fasce d'età dei liberi professionisti ancora bloccati; si nota come le fasce centrali risultano essere quelle più colpite: la fascia 45-54 anni coinvolge quasi 80mila liberi professionisti bloccati. Inoltre, è stata calcolata la percentuale dei liberi professionisti bloccati sul totale dei liberi professionisti in quella determinata fascia d'età. Si nota che il 20% dei liberi professionisti risultano bloccati sia nella fascia 15-24 anni sia nella fascia 45-54 anni seguiti dal 18% dei professionisti bloccati nella fascia 55-64 anni.

Figura 1: Percentuale di lavoratori bloccati fino al 3 maggio nelle regioni italiane

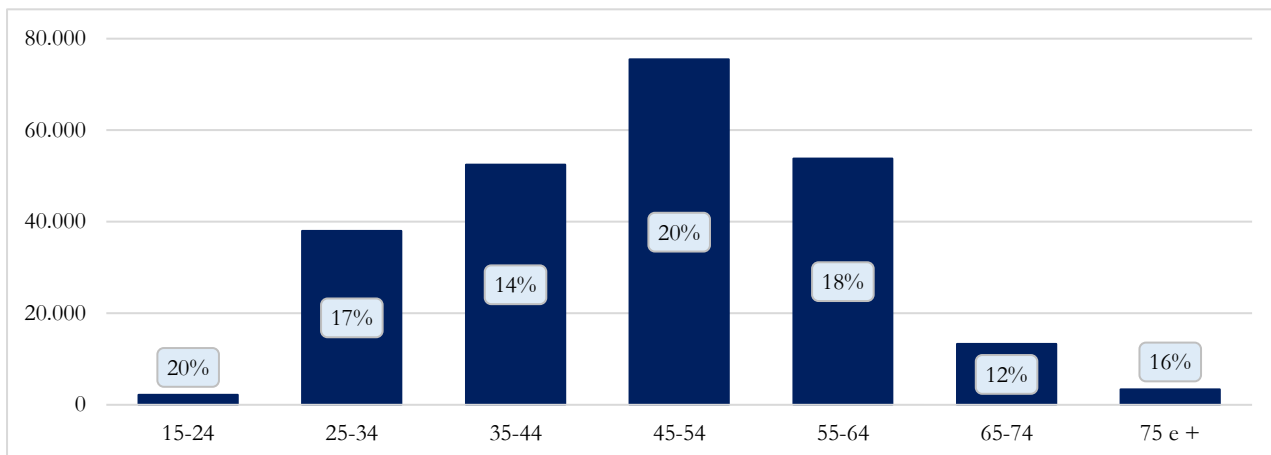
Dati 2019.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat "Rilevazione sulle forze lavoro" 2019

Figura 2: Numerosità dei liberi professionisti bloccati fino al 3 maggio per professione divisione per fasce d'età e percentuale sul totale dei liberi professionisti per ogni fascia d'età

Dati 2019.

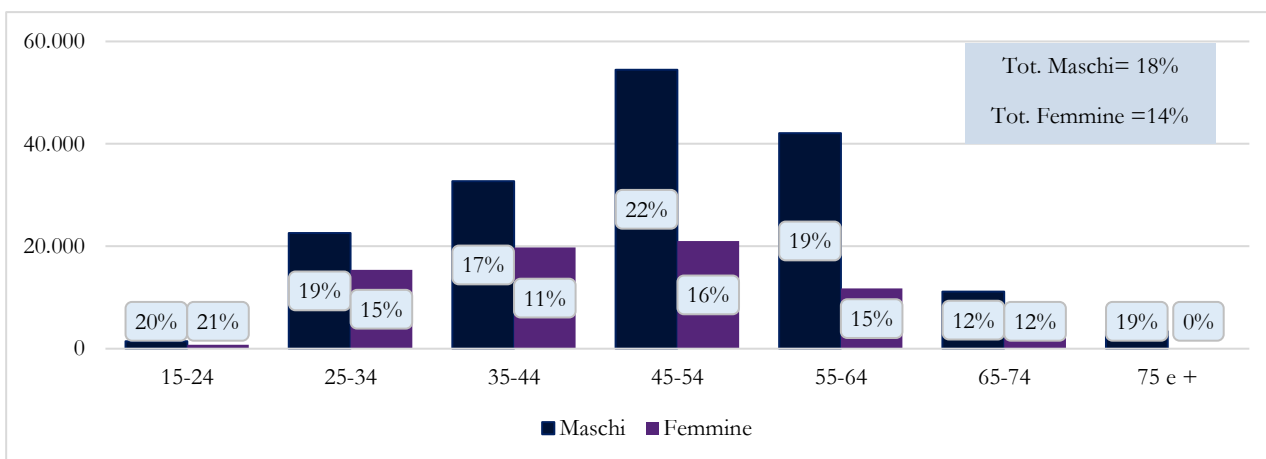


Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat "Rilevazione sulle forze lavoro" 2019

Inserendo nell'analisi anche la divisione per sesso, si nota dalla Figura 3 come la fascia 45-54 anni risulta essere la più colpita per gli uomini con una percentuale pari al 22% e la seconda più colpita per le donne con una percentuale del 16%. In generale, risulta che le libere professioniste siano meno colpite dalle misure restrittive adottate rispetto ai colleghi, mostrando una differenza di cinque punti percentuali se si osserva il totale dei bloccati per sesso (18% maschi e 14% femmine). Tale differenza può essere spiegata dalle tipologie di professioni che coinvolgono una quota maggiore di donne e che risultano essenziali. In particolare, tali professioni sono: "Avvocati e procuratori legali", "Medici e farmacisti", "Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche" e "Professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative e servizi sociali" (Tabella 2).

Figura 3: Numerosità dei liberi professionisti bloccati fino al 3 maggio divisione per fasce d'età e sesso, e percentuale sul totale dei liberi professionisti per ogni fascia d'età e sesso

Fasce d'età decennali. Dati 2019.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat "Rilevazione sulle forze lavoro" 2019

Tabella 2: Numerosità e composizione % per professione e sesso dei liberi professionisti

Ordine decrescente per comp. % femmine. Dati 2019.

	Maschi	Comp. % Maschi	Femmine	Comp. % Femmine
Avvocati e procuratori legali	103.345	11,4%	94.138	18,2%
Medici e farmacisti	95.385	10,5%	58.606	11,3%
Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	5.782	0,7%	43.315	8,4%
Professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative e servizi sociali	32.180	3,5%	43.245	8,4%
Altro	671.054	73,9%	277.147	53,7%
Totale	907.746	100,0%	516.451	100,0%

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat "Rilevazione sulle forze lavoro" 2019

La Tabella 3 mostra che i settori di attività più colpiti e che quindi coinvolgono un maggior numero di liberi professionisti bloccati risultano essere: "Commercio, finanza e immobiliare" e "Servizi alle imprese e tempo libero"; sommati questi due settori comprendono il circa il 95% del totale dei liberi professionisti bloccati dall'emergenza.

Tabella 3: Numerosità e percentuale dei liberi professionisti bloccati fino al 3 maggio sul totale dei liberi professionisti bloccati per settore di attività

Dati 2019.

Liberi professionisti	Bloccati	Non bloccati	% bloccati per settore
	238.564	1.185.632	16,8%
Area Legale	0	200.773	0,0%
Area Amministrativa	11.252	168.005	6,3%
Area Tecnica	0	234.006	0,0%
Veterinari e altre attività scientifiche	0	93.069	0,0%
Sanità e assistenza sociale	0	263.457	0,0%
Commercio, finanza e immobiliare	125.065	106.193	54,1%
Servizi alle imprese e tempo libero	102.247	120.130	46,0%

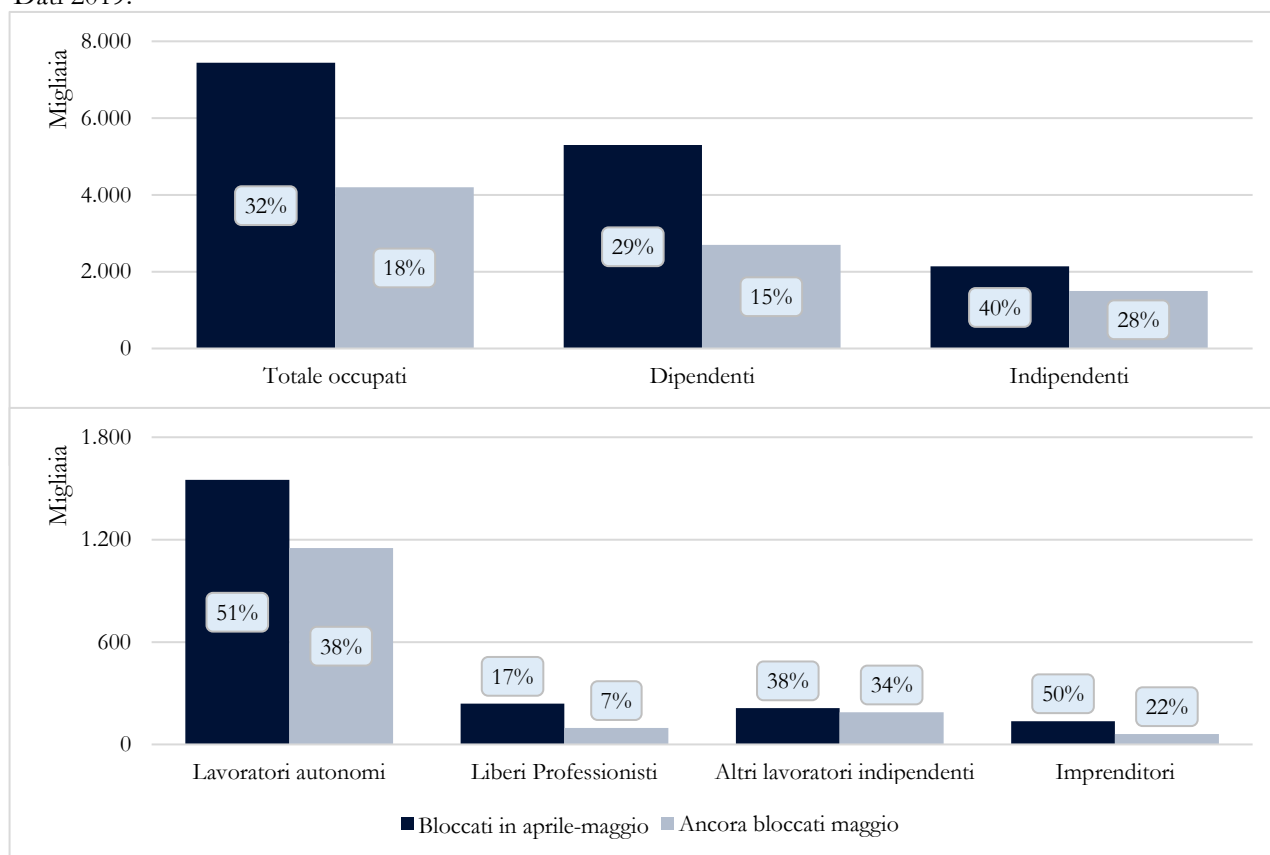
Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat "Rilevazione sulle forze lavoro" 2019

La Figura 4 mostra il confronto tra i lavoratori che sono stati bloccati ad aprile e quelli ancora bloccati a maggio. Si nota che dal 4 maggio non potranno lavorare il 18% degli occupati con una netta differenza tra dipendenti e indipendenti: dei primi resterà bloccato ancora il 15% mentre dei secondi il 28%. In particolare, come osservato anche in precedenza, i liberi professionisti sono tra gli indipendenti la tipologia di lavoratori meno colpiti: dal 4 maggio resteranno bloccati solo il 7%.

Nella Figura 5 si è invece sviluppato un confronto in base al sesso. In particolare, si osserva che, a differenza di ciò che accadeva ad aprile, a maggio la percentuale di donne bloccate risulta superiore a quella degli uomini sia per i dipendenti sia per gli indipendenti e i liberi professionisti. Tale situazione sembra coinvolgere principalmente i lavoratori indipendenti che registrano la maggiore variazione nel confronto tra le percentuali di aprile e maggio per uomini e donne. Queste differenze sono probabilmente legate alla tipologia di Ateco sbloccati che individuano professioni a prevalenza maschile.

Figura 4: Numerosità degli occupati* bloccati confronto tra prima e dopo il 4 maggio e percentuale sul totale per tipologia di occupati

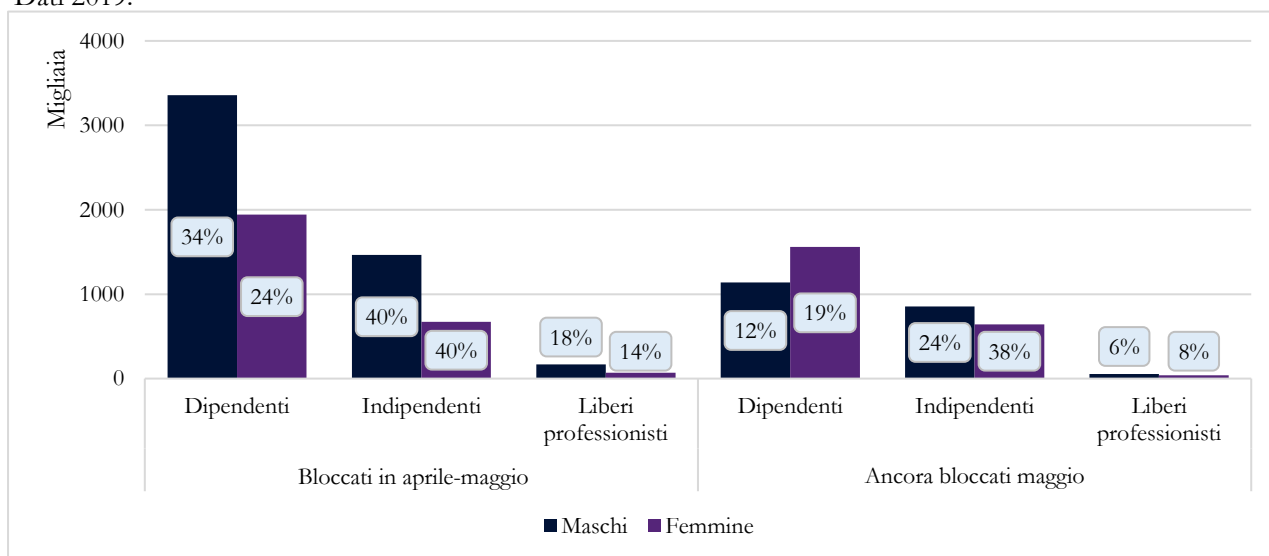
Dati 2019.



*Lavoratori autonomi: agricoltori, artigiani e commercianti. Altri lavoratori indipendenti: coadiuvante familiare, collaboratori e soci di cooperativa
 Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat "Rilevazione sulle forze lavoro" 2019

Figura 5: Numerosità dei dipendenti, indipendenti e liberi professionisti bloccati prima e dopo il 4 maggio divisione per sesso, e percentuale sul totale di tipologia di lavoratore per sesso

Dati 2019.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat "Rilevazione sulle forze lavoro" 2019

Tabella 4: Percentuale di dipendenti, indipendenti e liberi professionisti per Ateco bloccati e non bloccati prima e dopo il 4 maggio per fasce d'età

Fasce d'età decennali. Dati 2019.

	Ancora bloccati aprile			Ancora bloccati maggio		
	Dipendenti	Indipendenti	Liberi professionisti	Dipendenti	Indipendenti	Liberi professionisti
15-24	49,3%	41,9%	20,1%	35,9%	35,2%	11,6%
25-34	35,9%	40,5%	17,2%	23,2%	32,5%	9,7%
35-44	30,7%	40,3%	13,7%	15,1%	29,1%	6,0%
45-54	27,3%	43,5%	19,8%	10,7%	28,9%	7,3%
55-64	19,5%	38,7%	18,2%	7,8%	25,2%	5,8%
65-74	16,6%	29,8%	11,8%	8,7%	21,0%	3,8%
75 e +	39,7%	34,9%	16,4%	8,4%	24,1%	8,0%
Totale	29,4%	40,2%	16,8%	14,9%	28,2%	6,8%

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat "Rilevazione sulle forze lavoro" 2019

Infine, nella Tabella 4 si riporta l'analisi in merito alle fasce d'età sempre per il confronto tra i lavoratori bloccati prima e dopo il 4 maggio. Si nota che i più giovani risultano maggiormente bloccati dalle disposizioni attuative del governo sia in aprile sia in maggio per tutti i tipi di lavoratori considerati ad eccezione dei dipendenti in età 45-54 anni ad aprile che risultano essere più bloccati dei lavoratori nelle altre fasce d'età.